GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 — ROMA — VENERDI 27 GENNAIO — NUM. 22

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Ufficio di Questura.

L'Ufficio di Questura del Senato avverte che saranno respinte le domande che venissero presentate per posti nel personale del Senato stesso, non essendovi alcuna vacanza. 5

LEGGI E DECRETI

Il Numero 8 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure, approvato con Regio decreto 23 agosto 1890 n. 7088, (serie 3ª);

Visto il regolamento per la fabbricazione dei pesi, delle misure e degli strumenti per pesare e per misurare, approvato con Regio decreto 24 marzo 1892 n. 200;

Visto il consimile regolamento approvato con Regio decreto 13 ottobre 1861 n. 320;

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Governo di autorizzare gli uffici metrici e del saggio e marchio dei metalli preziosi ad ammettere al bollo di verificazione prima, fino a tutto il 30 giugno 1893, i pesi, le misure e gli strumenti per pesare e per misurare usati in commercio, ancorchè costruiti secondo le norme prescritte dal citato regolamento 13 ottobre 1861 n. 320.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 gennaio 1893.

UMBERTO.

Lacava.

Visto, *il Guardasigilli:* Bonacci.

Il Numero 9 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 20 della legge in data del 12 giugno 1890 n. 6889 (serie 3ª);

Visto ugualmente l'art. 177 del regolamento approvato con R. decreto del 2 luglio detto anno n. 6954 (stessa serie);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alle nove serie di cartoline-vaglia, la cui emissione fu autorizzata coll'art. 177 del regolamento, approvato con R. decreto del 2 luglio 1890 n. 6954 (serie 3ª), ne sono aggiunte altre quattro:

a) da lire 6, stampata in colore turchino orientale, su cartoncino di colore giallo,

b) da lire 7, stampata in colore bruno d'Italia, id.,

c) da lire 8, stampata in colore verde-annas, id.,

d) da lire 9, stampata in colore giallo-arancio, id.

Art. 2.

Le nuove cartoline saranno messe in vendita a datare dal 1° marzo 1893 e saranno equiparate in tutto alle altre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1893.

UMBERTO.

FINOCCHIARO APRILE.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il N. **D LXXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti del 31 agosto 1888 num. 3141 (serie 3ª, parte supplementare) e del 2 giugno 1889 numero 3391 (serie 3ª, parte supplementare) pel Collegio « Regina Margherita » in Anagni;

Veduto il Nostro decreto del 2 luglio 1891 num. 296 (parte supplementare), con cui furono approvati il regolamento ed il ruolo organico per il detto Collegio;

Riconosciuta la necessità di modificare il ruolo organico del personale del Collegio stesso;

Veduto il bilancio di previsione per la spesa del Ministero di pubblica istruzione, per l'esercizio finanziario 1892-93, approvato con la legge del 22 dicembre 1892 n. 715;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il ruolo organico del personale insegnante ed amministrativo del Collegio « Regina Margherita » in Anagni, unito al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 dicembre 1892.

UMBERTO.

MARTINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

RUOLO ORGANICO del personale insegnante ed amministrativo del Collegio Regina Margherita *in Anagni.*

Numero	PERSONALE	STIPENDIO annuo individuale	TOTALE
1	Direttrice	2,500	2,500
1	Vice Direttrice	1,500	1,500
2	Maestre corso preparatorio	1,500	3,000
6	Maestre istitutrici	1,300	7,800
1	Maestra economa	1,400	1,400
1	Id. dei lavori femminili	1,200	1,200
1	Ragioniere contabile	1,000	1,000
	Totale		18,400

In corrispettivo del vitto e dell'alloggio forniti dall'amministrazione del Collegio, la Direttrice e la Vicedirettrice sono obbligate a lasciare a questo lire 500 annue sul loro stipendio e le altre persone indicate nel ruolo organico lire 400 annue.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
MARTINI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure, approvato con R. decreto 23 agosto 1890 num. 7088 (serie 3ª);

Visto il regolamento per il servizio metrico e per il saggio e marchio dei metalli preziosi, approvato con R. decreto 7 novembre 1890 n. 7249 (serie 3ª);

Visto il precedente Nostro decreto Reale 4 gennaio 1891, col quale venivano designati i componenti della Commissione Superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi;

Considerato che, a tenore dell'art. 1 del citato regolamento, al 31 dicembre 1892, sono scaduti dalla carica due membri della Commissione Superiore, i quali possono essere rieletti;

Ritenuto, come risulta dal verbale della Commissione Superiore medesima in data 6 gennaio 1893, che dalla sorte furono designati a cessare dalla carica i due membri;

Tacchini comm. prof. ing. Pietro,
Cerruti comm. prof. ing. Valentino,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Tacchini comm. prof. ing. Pietro,
Cerruti comm. prof. ing. Valentino,

sono riconfermati nella rispettiva carica di membri della Commissione Superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO.

LACAVA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Corpo invalidi e veterani.

Con R. decreto del 5 gennaio 1893:

Carlucci-Grassi Francesco, sottotenente, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 gennaio 1893 ed inscritto nella riserva col grado di tenente.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 5 gennaio 1893.

Geranzani Cesare, capitano in aspettativa, collocato a riposo per infermità non provenienti da causa di servizio dal 16 gennaio 1893 ed inscritto nella riserva.

Morelli di Popolo Michelangelo, id. 75 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° febbraio 1893.

Coppa Giuseppe, id. 61 id., id. id. id.

Cammalleri Pietro, id. distretto Palermo, id. id. id.

Rizza Gennaro, id, aiutante maggiore in 1° 64 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 12 gennaio 1892:

Tur Demetrio, capitano 2 granatieri, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° febbraio 1893.

Cataldo Domenico, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Napoli, richiamato in servizio al 48 fanteria.

Rossetto Vittorio, id. 6 alpini, revocato dall'impiego.

Mattiuzzi Carlo, tenente (personale delle fortezze) in aspettativa, collocato in riforma dal 16 gennaio 1893.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1893.

Baffigi Alessandro, tenente scuola di cavalleria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento della milizia Mobile dell'arma di cavalleria (distretto Modena) ed assegnato al reggimento Milano.

Con R. decreto del 12 gennaio 1893.

Piscicelli Maurizio, sottotenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio al reggimento Milano dal 12 gennaio 1893.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 5 gennaio 1893.

Palermo Edoardo, tenente 3 artiglieria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1893.

Narducci Paolo, tenente 29 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 12 gennaio 1893.

Dulio Carlo, tenente medico in aspettativa, collocato in riforma, a sua domanda, dal 16 gennaio 1893.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 12 gennaio 1893

Degiorgis Gerolamo, capitano contabile panificio Bologna, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 10 gennaio 1893.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1893:

Canova cav. Luigi, maggiore di fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età, ed inscritto nella riserva dal 16 gennaio 1893.

Fogliani cav. Tancredi, id. id., id. id. id. id.

Bandini Foscolo, capitano id., id. id. id. id.

Serviti Pietro, id. id, id id. id. id.

Cernuschi Luigi, id. id., id. id id. id.

Rota Francesco, id. id., id. id. id. id.

Frazzoni Cherubino, id. id., id. id. id. id.

Aalangero Andrea, capitano di fanteria, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età, ed inscritto nella riserva dal 16 gennaio 1893.

Violini cav. Marco, tenente colonnello medico, id. id. id, id.

Cabassi cav. Pietro, id. id, id. id. id., id.

Rivato Lucido, capitano medico, id. id. id., id.

Vacca cav. Emanuele, tenente colonnello, id. id id., id.

Rossetti Colombo, capitano contabile, id. id. id., id.

Cardello Antonio, id. id., id id. id, id. id.

Con R. decreto del 12 gennaio 1893:

Framarin cav. Pasquale, colonnello di fanteria già comandante superiore dei distretti, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio dal 16 gennaio 1893, ed inscritto nella riserva col grado di maggiore generale.

Del Giudice cav. Michele, colonnello di fanteria, id id. id., inscritto nella riserva

Pezzini cav. Antonio, maggiore id., id. id. id., inscritto nella riserva.

Didier Giuseppe, capitano id., id. id. id., id.

Ansaldi Giuseppe, id. id., id. id. id, id.

Bovero Luigi, id id., id id. id., id.

Bonfanti Giuseppe, id. id. (personale delle fortezze), id. id. id., id.

Celoria cav. Pietro, capitano contabile, id. id. id., id.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 25 dicembre 1892:

Monticolo Umberto, sottotenente genio distretto Livorno, nato nel 1868, considerato come dimissionario a senso del § 292 dell'istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

Con R. Decreto del 30 dicembre 1892:

Caruso Mario, sottotenente complemento fanteria distretto Siracusa, accettata la dimissione dal grado.

Pisoni Ettore, id. id. 2 alpini, id. id. id.

Simonetti Giovanni, id. id. distretto Torino, id. id. id.

Valli Amilcare, id. id. Reggio Emilia, id. id id

Con R decreto dell'8 gennaio 1893:

Roi Giulio, sottotenente di complemento di cavalleria, distretto Vicenza, nato nel 1870, accettata la dimissione dal grado.

Miranda Giovanni, id. genio, distretto Nola, nato nel 1866, revocato il R. decreto 11 febbraio 1892 con cui fu nominato nella sopra detta carica.

Iorio Antonio, soldato nella 10ª compagnia di sanità in congedo illimitato, nominato sottotenente veterinario di complemento (articolo 1°, lettera *f*, legge 29 giugno 1882, n. 830) assegnato effettivo al distretto di residenza Salerno, ed al 24 artiglieria, coll'obbligo di prestare i tre mesi di servizio prescritti dalla legge nei limiti di tempo di cui al § 344 dell'Istruzione complementare al regolamento sul reclutamento.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 5 gennaio 1893:

I seguenti ufficiali di milizia mobile e di complemento alla milizia stessa, arma di fanteria, sono trasferiti nella milizia territoriale, arma di fanteria:

Col grado di maggiore.

Villa Giovanni, maggiore milizia mobile (distretto Milano), al 53° battaglione Lecco.

Col grado di capitano.

Ambrosi Luigi, capitano milizia mobile (distretto Benevento), al 226° batt., Benevento.

Barbiero Carlo, id. id. (id Cuneo), id. 27° id., Cuneo.

De Biase Francesco, id. id. (id. Foggia), id. 168° id., Foggia.

Col grado di tenente.

Busconi Giacomo, tenente complemento milizia mobile (distretto Bologna), al 119° batt., Reggio Emilia.

Chiarella Domenico, id. id. (id. Sassari), id. 315° id., Sassari.

Introini Paolo, id. id. (id. Milano), id. 38° id., Milano.

Barberis Ettore, sottotenente id. (id. Torino), id. 6° id., Pinerolo.

Col grado di sottotenente

Paternicò Domenico, sottotenente complemento milizia mobile (distretto Caltanissetta), al 300° batt., Caltanissetta.
Salicone Gaetano, id. id. (id. Potenza), id. 271° id, Potenza.
Campagna Ambrogio, id id. (id. Reggio Emilia), id. 117° id., Reggio Emilia.

I sottoindicati ufficiali di fanteria della milizia mobile cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa, e sono inscritti nella riserva, fanteria, col grado medesimo, per loro domanda.
Fea cav. Costanzo, capitano (B) distretto Roma.
Lacchio Felice, id. id. Roma.
Cavalli Curzio, id. id. Siena.
Luzzani Leone, id. id. Milano.
Marino Felice, tenente id. Torino.
Bottinelli Federico, id. id. Roma.
Ghera Gavino, id. id. Roma.

I sottoindicati ufficiali di complemento, arma di fanteria, sono tolti dal ruolo, per ragione di età, ed inscritti nella riserva, fanteria, col grado medesimo, per loro domanda.
Cavallo Benedetto, tenente distretto Torino.
Perchiazzi Carlo, id. (B) id Roma.
Vallati Augusto, id. (B) id. Roma.
Ferazzi Arturo, id. id. Udine.
Goracci Benedetto, id id. Arezzo.
Meucci Natale, id. id. Livorno.
Grifi Ernesto, id. id. Macerata.
Zarlatti Giulio, id. id. Roma.
Indelicato Salvatore, id. id. Foggia.
Glisenti Basilio, id. id. Brescia.
Rigotti Gio. Battista, id. id. Vicenza.
De Vera D'Aragona Luigi, id. id. Napoli.
Orio Antonio, id. id. Venezia.
Baldi-Viecha Antonio, id. (B) id. Alessandria.
Colombo cav. Virgilio, id. id. Milano.
Buosi cav. Giuseppe, id. id. Ferrara.
Urbani Temistocle, id. (B) id. Roma
Graziani Giovanni, id. (B) id. Campobasso.
Meomartino Francesco, id. (B) id. Napoli.
Bertini Bertino, id. id. Siena.
Di Cagno Vito, id. id. Bari.
Costa Andrea, id. id. Sassari.
Spinelli Giuseppe, id. (B) id. Salerno.
Mazzardi Antonio, id. id. Brescia.
Lupi Biagio, id. id. Parma.
Basilone Ernesto, sottotenente id. Napoli.
Micali Gioacchino, id. id. Roma.
Marinelli Giovanni, id. (B) id. Barletta.
Vallone Beniamino, id. id. Castrovillari.
Guida Giuseppe, id. id. Reggio Calabria.
Bassani Francesco, id. id. Napoli.
La Torre Vincenzo, id. id. Foggia.

I sottoindicati ufficiali di fanteria della milizia mobile cessano, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa.
Musso Giovanni, tenente (B) distretto Genova.
Soli Rodolfo, id. id. Casale.
Rando Domenico, id. id Campagna.

I sottoindicati ufficiali di complemento, arma di fanteria, sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.
Bianchi Livio, tenente distretto Milano.
Pierani Pio, id. (B) id. Roma.
Castiglioni Desiderato, id. (B) id. Milano.
Ballero Ciarella Carlo, id. id. Cagliari.
Del Fiume Ferdinando, id. id. Firenze.
Mugnai Ettore, id. (B) id. Arezzo.
Ribotti Francesco, id. (B) id. Roma.
Alli-Maccarani Giuseppe, id. id. Firenze.
Cogliati Enrico, id. (B) id. Milano.
Parisi Giuseppe, tenente distretto Palermo.
Armao Gaetano, id. id. Palermo.
Prayer Galletti Alfonso, id. id. Reggio Emilia.
Filippi Giov. Battista, id. id. Udine.
Daverio Gaetano, id. id. Milano.
Zucca Paolo, sottotenente id. Ivrea.
Bologna Giovanni, id. id. Roma.
Alessandri Fergus, id. (B) id. Firenze.
Bracale Leopoldo, id. (B) id. Milano.
Natoli Vincenzo, id. id. Palermo.
Reinhold Lodovico, id. id. 2 alpini.
Cogliati Adolfo, id. distretto Roma.
Cicutti Antonio, id. id. Udine.
Cartechini Alfonso, id. id. Macerata.

Con R. decreto dell'8 gennaio 1893:

Panizza Omero, sottotenente veterinario di complemento distretto Mantova, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con RR. decreti dell' 11 dicembre 1892:

Caniglia Ruggiero, capitano di fregata, collocato nella posizione di servizio ausiliario in applicazione dell'art. 6 della legge 29 gennaio 1885, ed inscritto col suo grado nella riserva navale, a decorrere dal 1° gennaio 1893.
Ruggiero Vincenzo, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata, a decorrere dal 1° gennaio 1893.
Della Chiesa Giovanni, tenente di vascello, promosso capitano di corvetta, a decorrere dal 1° gennaio 1893.
Muratgia Raffaele, capo macchinista principale, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, in applicazione dell'art. 7 lettera *a)* della legge 29 gennaio 1885, ed inscritto col suo grado nella riserva navale a decorrere dal 1° gennaio 1893.

Con RR. decreti del 15 dicembre 1892:

Ronca Gregorio, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 91 S.
Mengoni Marinelli Ferretti Raimondo, tenente di vascello, nominato comandante della torpediniera 75 S.

Con RR. decreti del 22 dicembre 1892:

Cavassa Arturo, tenente di vascello in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo, a decorrere dal 16 gennaio 1893.
Biancardi Vincenzo, id. id. id., id. id. id.
Ricaldone Riccardo, sotto tenente di vascello in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio effettivo, a decorrere dal 1° gennaio 1893.
Damerini Ferdinando, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato, sulla sua domanda, a riposo per motivi di salute, ed ammesso a far valere i titoli a pensione a datare dal 1° gennaio 1893.
Giribaldi Raffaele, ufficiale di porto di 1ª classe, promosso, a datare dal 1° gennaio 1893, capitano di porto di 3ª classe.
Sabatelli Paolo, id. id. di 2ª classe, id., come sopra, ufficiale di porto di 1ª classe.
Bagli Galileo, id. id. id., id., id., id. id.
Agnoletti Gustavo e Devito Tommaso, applicati di porto di 1ª classe promossi, a datare dal 1° gennaio 1893, ufficiali di porto di 2ª classe per risultato d'esame di concorso.
Cappelli Vittorio, Marinelli Antonio, Rossi Edoardo e Caflero Gaetano, applicati di porto di 2ª classe, promossi come sopra, applicati di porto di 1ª classe.
Massa Luigi, capo sezione di 2ª classe, promosso capo sezione di 1ª classe a decorrere dal 1° gennaio 1893.

Lazzerini Giuseppe, segretario di 1ª classe, promosso capo sezione di 2ª classe, a decorrere come sopra.

Leone Francesco, segretario di 2ª classe, promosso segretario di 1ª, classe a decorrere come sopra.

Vigolo Umberto, segretario di 3ª classe, promosso segretario di 2ª classe a decorrere come sopra.

Orlandini Pasquale, vice segretario di 1ª classe, promosso segretario di 3ª classe a decorrere come sopra.

Marcelli Riccardo, vice segretario di 2ª classe, promosso vice segretario di 3ª classe, a decorrere come sopra.

Leone Francesco e Leone Calogero, amanuensi nelle Capitanerie di porto, nominati, a datare dal 1° gennaio 1893 in seguito ad esame eccezionale di concorso, applicati di porto di 2ª classe.

Cicogna Francesco, giovane borghese, nominato allievo commissario nel corpo di commissariato militare marittimo, con l'annua paga di lire 1800, dal 1° gennaio 1893, ed ascritto al dipartimento marittimo 3°.

Pecuoco Gennaro, id., id. id id., 2°.
DeLeonardis Lorenzo, id., id. id. id., 1°.
Gafnaro Giuseppe, id., id. id. id., 2°.
Antonucci Cesare, id., id. id. id, 1°.
FoàErnesto, id, id. id id., 1°.
Ronallo Pietro, id, id. id. id., 1°.
Agnirl Alfredo, id., id. id. id., 3°.
Giuvida Mario, id., id id. id., 1°.
Valombrini Pietro, id., id. id. id, 1°.
De Gsperis Luigi, id., id. id, 2°.
Canai Luigi, id., id. id. id., 1°.
Campnile Guido, id., id. id. id, 2°.
Gambrini Ermenegildo, id., id id. id, 3°.
Pasquucci Adolfo, Sott'ufficiale del Corpo Reale eq ipaggi, id. id. id 3°.
CervatCesare, id., id id. id., 2°.
Bonavtura Michele, id., id. id. id., 1°.
GiudiceErnesto, id., id. id. id., 3°.
Fillà Cmine, id, id. id. id., 2°.
VelardGiuglielmo, id., id. id id., 2°.
Madonr Ettore, id., id. id. id., 1°.

Con R. decreto del 25 dicembre 1892:

Ongarolario, capo tecnico principale di 3ª classe, collocato a riposo peragione di età e per anzianità di servizio, ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli al conseguimento di quia pensione che possa competergli a termini di legge con decorrenza dal 1° gennaio 1893.

Con R. decreto del 30 dicembre 1892:

Assenna Mario, ufficiale di porto di 1ª classe, in aspettativa per movi di salute, richiamato in attività di servizio, a datare dal 1° gennaio 1893 e destinato a Porto Empedocle.

Con R. decreto del 5 gennaio 1893:

Proia Ferico, direttore capo divisione di 1ª classe, collocato a ripos in seguito a sua domanda, a datare dal 1° febbraio p. v., ammesso a far valere i suoi titoli a pensione e contemporaneamente gli venne conferito il grado onorifico di direttore generale.

Disposizioni *fatte nel personale della Direzione generale del Fondo per il Culto:*

Con R. decreto del 22 gennaio 1893
Sentito il Consiglio dei ministri.

Tami comm. Antonio, direttore capo di divisione nel Ministero di grazie giustizia e dei culti, è nominato reggente il posto di direttore generale del Fondo per il culto, con l'annuo stipendio di lire 8500.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con Regio decreto del 22 gennaio 1893.
Sentito il Consiglio dei ministri.

Forni comm. Eugenio, già sostituto procuratore generale di Corte di appello, ora direttore generale del Fondo per il culto, è nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di lire 12000.

Con Regi decreti del 22 gennaio 1893.

Barbaroux comm. Luigi, avvocato generale di corte di cassazione in Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dello art. 1 lett. *a* della legge 14 aprile 1864 n 1731, dal 1° febbraio 1893, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di procuratore generale di corte di cassazione.

Dragonetti cav. Francesco, consigliere della sezione di corte d'appello in Potenza, in aspettativa per infermità a tutto il gennaio 1893, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi d'infermità, per mesi quattro, dal 16 gennaio 1893, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Repollini Lorenzo, giudice del tribunale civile e penale di Girgenti, è, a sua domanda, nominato sostituto procuratore del Re presso lo stesso tribunale di Girgenti, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Soriga Antioco, giudice del tribunale civile e penale di Messina, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è tramutato a Modena, continuando nell'applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Panini Learco, giudice del tribunale civile e penale di Modena, applicato all'istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, dispensato dalla detta applicazione.

Venturi Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Modena, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di giudice presso il tribunale civile e penale di Forlì, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Mango Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Palmi, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Garbura Giuseppe, pretore del mandamento di Cuggiono, è tramutato al mandamento di Mestre;

Fossa Mancini Eugenio, pretore del mandamento di Argenta, è tramutato al mandamento di Orvieto;

Rivi Giuseppe, pretore del mandamento di Sant'Elpidio a Mare, è tramutato al mandamento di Argenta;

Bertinelli Giovanni, pretore del mandamento di Cascia, è tramutato al mandamento di Bevagna;

Taggi Francesco, pretore del mandamento di Montagano, è tramutato al mandamento di Paliano;

Giannesini Alfonso, pretore del mandamento di San Vito Romano, è tramutato al mandamento di Apricena;

Cardia Efisio Luigi, pretore del mandamento di Muravera, è tramutato al mandamento di Mores;

Benazzato Luigi, pretore del mandamento di Aggius, è tramutato al mandamento di Muravera;

Cardia Antonio, pretore del mandamento di San Nicolò Gerrei, è tramutato al mandamento di Aggius;

Pioletti Umberto, pretore del mandamento di Mores, è tramutato al mandamento di Seui, lasciandosi vacante il mandamento di San Nicolò Gerrei, per l'aspettativa del pretore Cherici Stefano;

Zanoli Marco, pretore già titolare della soppressa 3ª pretura di Bologna, in disponibilità dal 1° gennaio 1892 e temporaneamente applicato al 1° mandamento della detta città ai termini dell'articolo 8 della legge 30 marzo 1890 n. 6702, è richiamato in servizio dal 1° febbraio 1893 ed è destinato al 2° mandamento di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 2800.

Civello Cesare, pretore del mandamento di Marsiconovo, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi

dal 1° gennaio 1893, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Marsiconovo.

Eccli Alberico, pretore già titolare della soppressa pretura di Arsiero, in aspettativa per motivi di salute dal 16 novembre 1891, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri nove mesi dal 1° febbraio 1893, con continuazione dell'attuale assegno, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Siculiana.

Bosco Michele, pretore già titolare del mandamento di Petilia Policastro, in aspettativa per motivi di salute dal 16 dicembre 1891, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 16 gennaio corrente, con continuazione dell'attuale assegno, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Cariofoite.

Matteucci Domenico, nominato pretore del mandamento di Mussomeli con regio decreto del 4 dicembre 1892, è richiamato, a sua domanda, al precedente ufficio di vice pretore nel mandamento di Faenza, rimanendo accettata la rinuncia di lui alla detta carica di pretore.

Sola Giovanni, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Montebelluna, con la mensile indennità di lire 100, è destinato in temporanea missione al 1° mandamento di Padova, con la stessa indennità mensile;

Cottoni Antonio, già vice pretore del soppresso mandamento di Gavoi, è nominato vice pretore del mandamento di Ossi, pel triennio 1893-94;

Juliani cav. Francesco, già vice pretore del mandamento di Montemarano, è nominato vice pretore del mandamento di Paternopoli, pel triennio 1892-94;

Balliano Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Montemagno, pel triennio 1892-94;

Maspero Gaetano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Como, pel triennio 1892 94;

Ghetti Giulio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Faenza, pel triennio 1892 94;

Miraglio Andrea, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Valdieri, pel triennio 1892-94;

Missiani Federico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Giuliano Campagna, pel triennio 1892-94;

Bandini Attilio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Marradi, pel triennio 1892-94;

Fienga Raffaele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Angri, pel triennio 1892-94;

Donadio Francesco Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Chiaromonte, pel triennio 1892-94;

Mancini Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Montefalcone nel Sannio, pel triennio 1892 94;

Sono accettate le dimissioni presentate da Pellegrini Andrea, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Pizzoli

---

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 21 gennaio 1893:

Sono accettate le dimissioni dalla carica, presentate da Niri Nereo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rieti, a decorrere dal 1° febbraio 1893.

Paolucci Aminta, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Aquila, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rieti, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pezzinga Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Gangi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 22 gennaio 1893:

Minotti cav. Gaetano, cancelliere della corte d'appello di Casale, è tramutato alla corte d'appello di Bologna, a sua domanda.

De Sauteiron Archibaldo, cancelliere del tribunale civile e penale di Voghera, è nominato cancelliere della corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Bozzola Paolo, cancelliere del tribunale civile e penale di Massa, è tramutato al tribunale civile e penale di Voghera, a sua domanda.

Radica Giovanni, cancelliere del tribunale civile e penale di Isernia, è tramutato al tribunale civile e penale di Livorno, a sua domanda.

Bosi Giovanni, cancelliere della 6ª pretura di Roma, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Massa, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Fanizza Sebastiano, cancelliere della 1ª pretura di Bari, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Isernia, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Cambiaggio Francesco, cancelliere della 5ª pretura di Roma, è tramutato alla 6ª pretura di Roma, a sua domanda.

Giordano Onesimo, cancelliere della pretura di Jesi, è tramutato alla 5ª pretura di Roma, a sua domanda.

Sinibaldi Cardenio, cancelliere della pretura di San Severino Marche, è tramutato alla pretura di Jesi, a sua domanda.

Mazelli Attilio, cancelliere della pretura di Montefiorino, è tramutato alla pretura di Sassuolo, a sua domanda.

Atti Abdon, cancelliere della pretura di Sassuolo, è tramutato alla pretura di Montefiorino.

Mauro Onofrio, vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Messina, è nominato cancelliere della 2ª pretura di Messina con l'attuale stipendio di lire 2120.

Mauro Sebastiano, cancelliere della pretura di Ferla, in servizio da oltre dieci anni, è in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due a decorrere dal primo febbraio 1893, con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Surbone Cesare, cancelliere della pretura di Oulx, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1° lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 num 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1893, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Pasqualoni Torello, cancelliere della pretura di Manciano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1893, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Cipriani Glicerio, cancelliere della pretura di Grottaminarda, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1893.

Mannucci Tebaldo, cancelliere della pretura di Trasacco, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'articolo 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, con decorrenza dal 16 febbraio 1893.

Perri Giuseppe Pasquale, cancelliere della pretura di Arena, tramutato alla pretura di Pizzo.

Pupa Francesco Antonio, cancelliere della pretura di Pizzo, tramutato alla pretura di Tropea.

Schiavello Michele, cancelliere della pretura di Tropea, è tramutato alla pretura di Arena.

Con decreti ministeriali del 22 gennaio 1893:

Allavena Pietro, cancelliere della 2ª pretura di Messina, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Messina, con l'attuale stipendio di lire 2000.

Triffirò Bonaffini Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, è nominato vice cancelliere della 3ª pretura di Messina, con l'attuale stipendio di lire 1430

Alitto Francesco, vice cancelliere della 3ª pretura di Messina, è no-

minato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 24 gennaio 1893:

Vallerini Ferdinando, cancelliere in disponibilità della soppressa pretura di Nervi, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Chiavari, cessa da tale applicazione ed è destinato a prestare servizio nella cancelleria del tribunale civile e penale di Sarzana.

Satja Freni Guglielmo, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Patti, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Scotti Antonio, vice cancelliere della pretura di Pisticci, è tramutato alla pretura di Aversa, a sua domanda.

Pagano Tito, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere della pretura di Pisticci, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Guarnaschelli Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della pretura di Caltabellotta, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Saddi Michele, vice cancelliere della pretura di Bosa, ove fu destinato con decreto 8 novembre 1892, registrato alla corte dei conti il 23 stesso mese, è dichiarato dimissionario dalla carica in base all'articolo 12 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni in detta pretura entro il termine legale.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con Regi decreti del 22 gennaio 1893:

Cacciavillani Giustiniano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Brendola, distretto di Vicenza.

Battaglia Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Sclafani, distretto di Termini Imerese.

Focacci Gio. Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pitigliano, distretto di Grosseto.

Do Trovato Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Filippo del Mela, distretto di Messina.

Militello Rosario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza in Alicudi e Filicudi (Isole), distretto di Messina.

Aroldi Cesare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza a Cizzolo, frazione del comune di Viadana, distretto di Mantova.

Tommasi Carlo, notaro residente nel comune di S. Benedetto Po, distretto di Mantova, è traslocato nel comune di Mantova, capoluogo di distretto.

Santoro Luigi, notaro residente nel comune di San Giovanni a Teduccio, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli, capoluogo di distretto.

Napolitano Giosuè, notaro residente nel comune di Giuliano in Campania, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di Napoli, capoluogo di distretto.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Con decreto del Ministro del Tesoro, di accordo col Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti in data 25 gennaio 1893, il notaio sig. dott. Boggio Marco Antonio, residente a Padova, venne accreditato presso la Intendenza di Finanza di quella provincia per le autenticazioni delle firme nelle dichiarazioni di consenso permesse dalle leggi e regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Miotto ingegnere Benedetto fu Francesco ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 42, stata a lui rilasciata dalla Intendenza di finanza di Rovigo in data 21 novembre 1892, per la presentazione delle seguenti cartelle al portatore con godimento dal 1° luglio 1892.

N. 127205	della rendita di	L. 5
» 011025	»	» 10
» 011520	»	» 50
» 029459	»	» 50
» 093007	»	» 500
		L. 615

Di tale rendita detto signor Miotto aveva chiesto il tramutamento in iscrizione nominativa intestata alla Pia Casa di Ricovero di Badia Polesine (Rovigo), con riserva del ritiro del titolo nuovo.

A termini dell'art. 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Miotto ingegnere Benedetto fu Francesco il titolo di rendita stato emesso in seguito alla richiesta operazione, senza obbligo di restituzione di ricevuta.

Roma, 10 gennaio 1893.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 26 gennaio 1893

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima (nelle 24 ore precedenti)	TEMPERATURA Minima (nelle 24 ore precedenti)
Bellano	3|4 coperto	—	2 4	— 5 7
Domodossola	sereno	—	12 4	— 4 0
Milano	sereno	—	3 2	— 6 5
Verona	sereno	—	4 5	— 4 9
Venezia	coperto	calmo	2 7	— 3 3
Torino	sereno	—	2 6	— 5 8
Alessandria	nebbioso	—	1 6	— 8 6
Parma	1|4 coperto	—	3 0	— 6 0
Modena	1|2 coperto	—	1 2	—10 0
Genova	coperto	legg. mosso	9 7	7 0
Forlì	sereno	—	0 8	— 1 2
Pesaro	sereno	calmo	6 0	— 6 6
Porto Maurizio	3|4 coperto	legg. mosso	14 6	5 3
Firenze	coperto	—	0 1	— 1 2
Urbino	sereno	—	3 9	— 2 0
Ancona	sereno	calmo	3 3	— 0 5
Livorno	coperto	calmo	5 7	4 0
Perugia	coperto	—	3 9	— 0 8
Camerino	sereno	—	4 2	— 0 8
Chieti	sereno	—	6 4	— 4 0
Aquila	sereno	—	4 2	— 5 2
Roma	coperto	—	9 0	4 5
Agnone	sereno	—	8 4	— 1 1
Foggia	—	—	—	—
Bari	sereno	calmo	8 1	0 4
Napoli	coperto	calmo	9 0	6 2
Potenza	sereno	—	3 0	— 1 0
Lecce	sereno	—	9 2	1 0
Cosenza	1|4 coperto	—	7 0	— 3 4
Cagliari	sereno	calmo	14 0	7 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	11 6	7 3
Palermo	piovoso	legg. mosso	15 7	5 1
Catania	1|4 coperto	calmo	11 0	3 4
Caltanissetta	coperto	—	6 0	1 0
Siracusa	3|4 coperto	legg. mosso	14 3	7 4

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

li dì 26 gennaio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 767,1
Umidità relativa a mezzodì 73
Vento a mezzodì . . . . Nord debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado { Massimo 10°,5 / Minimo 4°5.
Pioggia in 24 ore gocce.

Li 26 gennaio 1893.

In Europa pressione bassa alle latitudini settentrionali, a 768 sulla Svizzera; a 774 sulla Russia centrale. Ebridi 743; Danzica 759; Brest 761.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al Nord e Centro, disceso in Sicilia; venti deboli; temperatura aumentata, però sempre molto bassa al Nord.

Stamani: cielo nuvoloso a coperto in Liguria, nel versante tirrenico e in Sicilia; venti deboli vari; barometro livellato intorno a 767 millimetri.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo vario con qualche nevicata al Nord, pioggia o nebbia altrove; temperatura ancora bassa al Nord.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 26 gennaio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni sulla questione Bancaria.

PRESIDENTE comunica la seguente nuova interrogazione.

« Il sottoscritto deputato desidera interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri del tesoro e del commercio se sia a cognizione del Governo che gli Istituti Bancari di Lucca si rifiutino di cambiare e ricevere in pagamento i biglietti della Banca Romana; e dato ciò, come abbia già provveduto o intenda provvedere.

« Mordini ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponderà a tutte le interrogazioni complessivamente.

ADAMOLI, segretario, dà lettura di tutte le interrogazioni relative alle Banche e già pubblicate.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, (Segni d'attenzione), risponderà anche a nome dei suoi colleghi a tutte le interrogazioni.

Ricorda la dichiarazione fatta da lui il 19 dicembre in occasione della proposta di proroga di tre mesi del corso legale.

In essa proroga poneva la sua determinazione di fare eseguire una ispezione diligente e completa; e il giorno successivo confermò la sua dichiarazione.

Il decreto Reale che indiceva questa ispezione ne determinava chiaramente i modi e nominava le persone che dovevano farla.

Alla prima riunione intervennero il presidente del Consiglio stesso e i ministri del tesoro e del commercio ed egli pose a disposizione degli ispettori ogni funzionario dello Stato della cui opera avessero bisogno.

Raccomandò solo che le ispezioni di cassa fossero fatte contemporaneamente in tutti gli Istituti, perchè soltanto in cotal modo si potevano accertare i veri fondi di cassa. (Approvazioni). Un vuoto di cassa fu scoperto subito nella sede di Roma nel Banco di Napoli e la cosa fu rimessa all'autorità giudiziaria.

Fatti gravissimi si scopersero poi nella gestione della Banca Romana; il primo dei quali fu quello dell'accertamento che esisteva una circolazione clandestina di oltre 65 milioni. (Senso).

Ciò portava il pericolo di gravi disordini in dipendenza del discredito che avrebbe colpito il rappresentativo della moneta, che è in circolazione.

Il pubblico quindi aveva diritto di essere tutelato in ciò dallo Stato.

Lo Stato non poteva addossarsi il pagamento di una tal somma, ed occorreva urgentemente provvedere, senza che si dovesse aspettare che fosse riunito il Parlamento per presentare una legge.

Egli ritenne allora il modo più pratico di provvedere esser quello che, con la fusione fra loro, gli Istituti di credito per azioni garantissero quei biglietti; e procurò che ciò fosse fatto per rassicurare completamente il paese. (Bene! Bravo!)

Perchè egli però possa presentare una legge in proposito, conviene che le ispezioni siano compiute, e con tutta la oculatezza possibile (Bene!)

I rapporti della ispezione saranno poi nella loro integrità presentati al Parlamento.

Nel corso della ispezione intanto si presentò la necessità dell'intervento dell'autorità giudiziaria.

Dal senatore Finali venivagli indirizzato un rapporto del comm. Martuscelli che accertava gravi fatti che impegnavano la responsabilità degli amministratori.

Egli rimise il rapporto al guardasigilli, che lo passò alla Procura generale. Questa iniziò immediatamente procedimento penale; quindi il 19 gennaio fu spedito mandato di arresto contro Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni per prelevamenti dolosi, emissioni abusive di biglietti e alterazioni dello stato finanziario della Banca.

Il Governo ha compiuto tutto il suo dovere e promette di farlo per tutti quei fatti che ancora si presentassero. (Vive approvazioni, Applausi).

L'autorità giudiziaria ordinava in pari tempo regolari perquisizioni nel domicilio dei predetti amministratori.

L'autorità di pubblica sicurezza a richiesta di quella giudiziaria le eseguì alla presenza di due testimoni e di due rappresentanti degli imputati; e i documenti suggellati furono trasmessi all'autorità giudiziaria medesima.

All'onorevole De Bernardis poi aggiunge che la relazione del commendatore Biagini e i documenti relativi sono stati trasmessi alla Commissione d'inchiesta.

Ma quella relazione presentava lo stato della Banca al 1889 . (Commenti, interruzioni dell'onorevole Prinetti).

Onorevole Prinetti, perchè non la lessero quella relazione i suoi amici, quando erano al potere? (Vive approvazioni — Applausi).

La legge poi da lui presentata per la proroga di sei anni non precludeva in nessun modo il diritto di provvedere.

Conviene con l'onorevole Centurini nella necessità di introdurre nuove e più precise cautele in questa materia.

Fa osservare all'onorevole Odescalchi che il Governo ha già provveduto con l'ispezione...

COLAJANNI N. E i corruttori?

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Il Governo li colpirà quali si siano. (Benissimo! — Interruzioni).

Un inchiesta parlamentare avrebbe il significato di un voto di sfiducia verso il Ministero. (Interruzione dell'onorevole Prinetti). E spera

che l'onorevole Prinetti voterà contro il Ministero perchè non desidera avere il suo voto. (Ilarità — Approvazioni).

Quanto all'azione dell'autorità giudiziaria, essa seguirà il suo corso liberamente, senza che il Governo eserciti su di essa veruna ingerenza.

Il Governo è fermamente deciso ad andare a fondo per iscoprire tutto ciò che v'ha non solo di delittuoso ma di irregolare nell'andamento degl'Istituti d'emissione e spera che avrà consenziente la rappresentanza del Paese. (Approvazioni a sinistra).

DI RUDINI' (Segni d'attenzione). Le interruzioni dell'onorevole Prinetti, vivacemente raccolte dal Presidente del Consiglio, lo obbligano a parlare per un fatto personale; se non fosse per questo, egli non avrebbe che a ringraziare il Presidente del Consiglio per le risposte dategli.

Non può che approvare il Governo d'aver ordinato l'ispezione e deferito all'autorità giudiziaria i fatti criminosi scoperti; ma il Paese non può tenersene pago, perchè richiede che si appuri l'opera dei Governi (Commenti). Di tutti i Governi cominciando dal mio. (Bene). Bisogna determinare le responsabilità, ed egli accetta la responsabilità dei propri atti! (Bene!)

È mestieri quindi procedere a quell'inchiesta parlamentare che fu domandata dall'on. Colajanni.

Essa non può perturbare l'azione della giustizia, perchè il suo obbietto è essenzialmente diverso.

Il disordine ora scoperto è forse la conseguenza della politica bancaria che il Governo segue da molti anni e che potrebbe preparare maggiori disastri.

Nel 20 dicembre egli pregò il presidente del Consiglio di non insistere nel volere dalla Camera un voto di fiducia; allora la sua preghiera fu accolta.

Ora lo prega di non respingere l'inchiesta parlamentare perchè non è in poter d'alcuno l'impedirla.

La lunga fila d'interrogazioni e d'interpellanze presentate fin d'ora non è che una forma tumultuaria d'inchiesta. (Approvazioni).

Il presidente del Consiglio non può impedire che le personalità più illibate siano colpite da sospetti velenosi e non potrà impedire che ciascuno si difenda pubblicamente. (Bene! a destra).

L'inchiesta dunque si farebbe lo stesso ma imperfettamente ed irregolarmente.

Non respinga quindi l'onorevole presidente del Consiglio un'inchiesta che servirà a restaurare la verità e la morale. (Applausi a destra).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ripete, che, avendo egli dichiarato di voler andare in fondo con tutti i mezzi che sono in suo potere, e che non sono minori di quelli di cui possa disporre una Commissione d'inchiesta, non possono desiderare l'inchiesta che quelli che non hanno fiducia nel Governo.

A sua volta esorta l'on. Di Rudinì a non intralciare l'azione della autorità giudiziaria. (Rumori).

Se egli sapesse com'è posta la questione dinnanzi all'autorità giudiziaria, non chiederebbe l'inchiesta. (Commenti).

DI RUDINI' non intende intralciare l'azione dell'autorità giudiziaria nè crede che tale sarebbe l'effetto di un'inchiesta parlamentare; l'ha dichiarato fin dal 20 dicembre e l'ha ripetuto teste; l'azione dell'autorità giudiziaria non può scevera[r]e le responsabilità politiche dei Governi.

COMANDINI sebbene nato ieri (Si ride) a quest'Aula si è sentito in dovere di offrire al Governo l'occasione di esporre alla Camera i fatti che tanto interessano in questi giorni.

L'esposizione dei fatti per parte del presidente del Consiglio fu chiara, egli però si riserba di parlare sulle mozioni che venisse o presentate e si limita a raccomandare al presidente del Consiglio che esorti l'autorità giudiziaria o la Commissione d'inchiesta ad approfondire le ragioni per le quali Bernardo Tanlongo fu nominato senatore. (Ilarità — Commenti animatissimi e prolungati).

SOCCI non può dichiararsi soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio ma, impedendogli il regolamento di dirne lungamente le ragioni, si limita a dichiarare che non comprende come si possa dire che una inchiesta politica possa intralciare l'azione dell'autorità giudiziaria.

Tutti siamo sotto l'accusa di aver goduto i favori della Banca Romana (Denegazioni) Sì, tutti; ed io non voglio rimanere sotto quest'accusa. (Bene! Bravo!) Chi ha rotto paghi! Anche chi si fosse fatto patrimonio della sua posizione politica e sia stato complice ieri dei colpevoli per esserne oggi il carnefice. (Approvazioni all'estrema sinistra).

DE BERNARDIS ricorda le dichiarazioni fatte nel 18 giugno 1889 dall'onorevole Giolitti, allora ministro del tesoro; e ricorda che nella relazione del disegno di legge presentato in quel tempo per la proroga del corso legale lo stesso ministro e il ministro d'agricoltura affermavano che le condizioni della Banca Romana dal 1881 in poi erano andate sempre migliorando.

Ora queste dichiarazioni non gli sembrano conformi all'inchiesta Alvisi-Biagini.

Ora che non si può più negare il disordine bancario, crede che si debba andare in fondo e perciò approverà l'inchiesta parlamentare.

DE MARTINO si riserva di parlare sulla mozione che verrà presentata.

CENTURINI ritiene insufficienti le cautele richieste finora agli amministratori degli istituti d'emissione, e chiede che siano rese per l'avvenire maggiori.

BARZILAI dichiara che, presentando la sua interrogazione, non ha inteso secondare curiosità morbose e suscitare scandali, ma anzi fornire al Governo il modo di porre un freno alle accuse ed ai sospetti che non si trattengono innanzi alle fame più intemerate.

Tale effetto si otterrà se si terrà conto dei rapporti tra il Governo e le Banche, ed è questo che egli domanda.

E non essendo possibile nè che si dia pubblicità a tutte le operazioni degli Istituti d'emissione, nè che il Governo faccia una cernita, non rimane che ad accettare la proposta di un'inchiesta parlamentare; la quale, a suo avviso, non può suonare diffidenza verso il Governo. (Bravo!).

ODESCALCHI nota come i recenti avvenimenti abbiano fatto nascere sospetti su tutti coloro che hanno avuto affari colla Banca Romana, sospetti che occorre togliere di mezzo a garanzia degli onesti.

Coloro che non hanno nulla da rimproverarsi debbono essere scagionati.

Ad esempio si è detto che il deputato di Ceccano, possessore di 200,000 lire, abbia avuto dalla Banca Romana lire 5,700,000; (Senso) e altre voci sono sorte ad addebitare qualche responsabilità a deputati che avrebbero avuto gran parte nell'Amministrazione della Banca Romana.

Domanda al Governo se sia vero che gli istituti di emissione siano stati costretti a dar denaro per le spese elettorali: e dichiarando di volere la luce, quale che sia il metodo prescelto, si riserva di parlare sulla mozione. (Bravo!).

GIOLITTI, presidente del Consiglio. Alla domanda dell'onorevole Odescalchi rispondo recisamente: *no.*

È una ciarla uscita dal carcere, e merita di ritornarvi. (Approvazioni).

PRINETTI intende scagionare i suoi amici dalla censura del presidente del Consiglio, dicendo che essi non potevano dubitare, quando andarono al Governo, delle affermazioni che, intorno alle Banche, erano state fatte dal Gabinetto cui l'onorevole Giolitti apparteneva, alla Commissione parlamentare.

Domanda se ci sia, come dicesi, grande confusione fra l'azione dell'autorità politica con quella dell'autorità giudiziaria, e chiede di essere rassicurato dalla parola del guardasigilli.

BONACCI, ministro guardasigilli, risponde di non aver nulla da aggiungere alle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

Le perquisizioni operate in questi giorni sono state regolarmente fatte per delegazione dell'autorità giudiziaria, e non sussiste punto che il giudice istruttore abbia tardato quattro giorni a interrogare il

comm. Tanlongo, stando, invece, in fatto che l'interrogatorio avvenne nelle ventiquattr'ore.

Conclude dicendo che il Parlamento ed il paese possono avere completa fiducia nell'azione indipendente dell'autorità giudiziaria.

PRINETTI ringrazia il guardasigilli della sua risposta, che però avrebbe desiderata più completa e più ampia.

SONNINO si dichiara soddisfatto delle affermazioni avute intorno all'epoca dell'interrogatorio fatto subire al governatore della Banca Romana; non altrettanto di quelle intorno alle perquisizioni, dappoichè, almeno evidenti ragioni di opportunità consigliavano di non mischiarvi funzionari politici. (Bene!)

Quanto all'inchiesta parlamentare, dice che ormai è inevitabile fare luce completa; e malgrado riconosca tutti gli inconvenienti di un siffatto procedimento, crede che debba essere accolto per togliere di mezzo le accuse e i sospetti.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, difende l'operato dell'autorità giudiziaria, notando come gli articoli 56 e 57 del codice di procedura penale definiscano l'azione della polizia giudiziaria, (Interruzioni) per modo che, per le perquisizioni in discorso, furono osservate non solo le prescrizioni di legge ma anche le ragioni della opportunità.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde all'interrogazione dell'on. Mordini che il Governo non può permettere che i detentori di biglietti della Banca Romana perdano i valori rappresentati dai biglietti stessi, e che le rappresentanze degli altri istituti d'emissione provvederanno al cambio.

MORDINI si dichiara soddisfatto.

MAZZINO (Vivi segni di attenzione) risponde all'on. Odescalchi che i membri del Consiglio di Reggenza e della Banca Romana sono persone onestissime; (interruzione dell'onorevole Leali), e che per parte sua non ha mai fatto alcuna operazione di nessun genere colla Banca Romana

ODESCALCHI si augura che l'on. Mazzino accetti la proposta di inchiesta parlamentare.

LEALI parla per fatto personale (vivissima agitazione) dichiarando di non aver mai avuto rapporti con nessuna Banca.

MAZZINO per fatto personale, dichiara che non ha inteso di fare insinuazioni contro l'onor. Leali, solamente spiacendogli che egli, romano, non difendesse la Banca Romana. (Vivissima agitazione; il presidente sospende la seduta per qualche minuto).

(Si riprende la seduta alle 4,35).

CONTI svolge la seguente interpellanza al ministro di agricoltura e commercio; sui criteri che lo indussero a mettere nella Commissione di sorveglianza del Debito pubblico il signor Tanlongo, direttore della Banca Romana.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, risponde che di quella Commissione deve, per legge, far parte il presidente di una Camera di commercio; che dal 1874 in poi fu nominato sempre il presidente della Camera di commercio di Roma; e poichè tale ufficio aveva il signor Tanlongo, la tradizione fu continuata.

CONTI e GIOLITTI, presidente del Consiglio, aggiungono poche altre parole.

BOVIO svolge la sua interpellanza sulla politica bancaria del Governo.

Esordisce dicendo che l'ambiente è pregno di sospetti, e che perciò occorre parlare senza reticenze, trattandosi di difendere l'onore delle persone.

Nell'opinione pubblica la parola parlamentarismo è divenuta ingiuriosa, e si fa strada l'idea che i deputati rappresentino il paese, quanto i cardinali rappresentano Cristo. Quindi è necessaria un'inchiesta la quale separi i rei, se vi sono, dagli innocenti, e formuli nettamente, nell'Aula del Parlamento, le accuse mormorate nei corridoi e nel caffè

Le Banche, dicesi, hanno largheggiato verso il Governo per fini elettorali; che il Governo, in cambio, propose leggi di favore alle Banche, designando alla dignità senatoria individui che dovevano essere poi carcerati; che uomini politici potevano scontare alle Banche cambiali che erano favori e divenivano sofferenze; (Si ride) che si è percosso quando non si poteva farne a meno, e per salvare i più grossi colpevoli.

L'oratore crede di potere affermare che, nelle elezioni ultime, molto denaro si è speso: e quindi occorre che se ne dimostri la fonte, a restaurazione della dignità del Governo.

Il Popolo, la cui coscienza è il giudice migliore, domanda: chi ha preso il denaro che manca? Se l'ha preso chi solo per disgrazia non ha potuto pagare, il popolo perdona; se l'ha preso chi esercita il mestiere di uomo pubblico per fini privati, il popolo condanna. (Sensazione — Commenti — Applausi all'estrema sinistra).

Le ultime elezioni furono tali, che poche possono dirsi sincere. Dove non giunsero i denari delle Banche supplì il peculio privato.

Quali i rimedi che il ministro propone a questi mali? L'accentramento bancario, il più funesto degli accentramenti, quello che ad ogni costo si vuol fare.

L'inchiesta parlamentare è voluta dal paese. Si riserva di provare in seguito con documenti alcune delle accuse, che ha formulato; per ora insiste perchè la Camera voti l'inchiesta parlamentare. (Applausi all'estrema sinistra).

DILIGENTI svolge la sua interpellanza « sui precedenti del Ministero sulla questione bancaria ».

Fa la storia della condotta degli attuali ministri nella questione bancaria; dimostra che il Ministero annunciò il giorno 19 dicembre scorso che avrebbe ordinato una severa ispezione bancaria, solo dopo che seppe che l'indomani l'on. Colajanni avrebbe fatto delle gravi rivelazioni documentate.

Le precedenti dichiarazioni fatte all'oratore dal presidente del Consiglio e dal ministro d'agricoltura provano che, senza l'iniziativa dell'on. Colajanni, la presente ispezione non si sarebbe fatta.

Non crede che l'onorevole Giolitti possa eccepire l'ignoranza della relazione Biagini.

Il ministro del tesoro ha per lo meno tanta ingerenza nelle Banche quanto quello dell'agricoltura.

Lo stesso Biagini fu indicato all'onorevole Miceli dal ministro Giolitti, e questi rispondeva sempre egli personalmente alla Camera quando si trattava di Banche.

Infine bisogna tener presente che il senatore Alvisi aveva fatto in Senato delle gravissime rivelazioni.

Dopo ciò riesce quasi incomprensibile come l'on. Giolitti non abbia mai letto la relazione del Biagini.

Viene poi a considerare la condotta attuale del Governo. Si meraviglia come il Governo abbia potuto accettare il concetto della Banca unica prima che sia compiuta l'ispezione sulla Banca Nazionale. In questo momento lo stabilire la Banca unica equivale a porre il paese sotto un'autocrazia bancaria.

Non si può credere poi che la cifra di 22 milioni di sofferenze esposte dalla Banca Nazionale sia vera e sincera. La più gran parte delle così dette immobilizzazioni devono essere considerate come vere e proprie sofferenze.

Se si facesse una seria inchiesta, si vedrebbe che nessun Istituto di credito si è allontanato dalla sua naturale missione più della Banca Nazionale.

Dimostra come non si possa affermare che la fusione delle Banche sia stata indispensabile per salvare il credito.

Omai pur troppo non ci sono che i ministri italiani, i quali attribuiscono le grandi crisi finanziarie alle opinioni che possono esprimere alcuni individui.

Queste hanno ben altre ragioni e non si evitano certo con la fusione delle Banche.

Esprime il dubbio che le condizioni della Banca Nazionale vengano più gravi della progettata fusione, e che questa non faccia che accrescere la corrente dei sospetti.

Constata come una seria responsabilità incomba a coloro che permisero le violazioni delle leggi e si studiarono di nascondere la verità al paese.

Rammenta che quando fu tentato il salvataggio della Società del-

l'Esquilino prima e della Banca Tiberina poi, ciò che costituisce forse la cagione prima dei presenti danni, erano ministri gli onorevoli Grimaldi e Giolitti.

Rammenta e censura la transazione stipulata con le Banche dall'onorevole Giolitti relativamente agli utili della circolazione abusiva.

Disapprova la creazione del nuovo Istituto di credito fondiario, dovuto all'onorevole Giolitti, che fallì al suo scopo e non valse che a paralizzare l'utile azione degli Istituti preesistenti.

Dimostra come il nuovo Istituto funzioni in modo affatto irregolare.

Rileva che, malgrado tuttociò, l'onorevole Giolitti volle fare di questo Istituto il centro di nuove e grandiose operazioni di prestiti a Provincie e Comuni. (Approvazioni).

Rammenta che quando egli con altri combattè la creazione di questo Istituto, l'onorevole Giolitti rispose trattando quasi gli avversari come allucinati.

Conclude dichiarando che i precedenti del Ministero non lo abilitano all'ufficio, che si è assunto, di riparatore e di risanatore; che i provvedimenti in ordine alla fusione delle Banche non meritano il voto del Parlamento.

Invoca una completa e sincera discussione, che non potrà aversi se non con una inchiesta parlamentare.

Qualora non si provvedesse adeguatamente, dovremo attenderci rovine anche più gravi, e che saranno veramente irreparabili. (Approvazione all'estrema sinistra).

NASI svolge una interpellanza al presidente del Consiglio per conoscere:

1° se ed in qual modo il Governo intenda provvedere alla migliore sistemazione dei Banchi meridionali;

2° quale estensione intenda dare alle notizie dell'inchiesta circa l'immobilizzazione del portafoglio delle Banche e più specialmente circa le cambiali di comodo;

3° quale responsabilità crede che possa attribuirsi ai funzionari governativi preposti all'amministrazione del credito, per gli abusi commessi dagli Istituti di emissione.

Protesta contro coloro che vollero gettare il sospetto su tutti gli uomini politici.

Non crede che all'onorevole Giolitti possa farsi carico di non essersi occupato, come non se ne occuparono i suoi predecessori, della relazione Biagini.

La stessa nomina a senatore del Tanlongo prova la buona fede del Ministero. (Commenti).

Rileva che l'opposizione pensò di valersi di questi fatti per un attacco al Ministero, e non crede troppo regolare questo sistema.

Dà ragione delle varie dimande, che colla sua interpellanza rivolge il Governo.

Non sarebbe contrario all'idea di una Banca unica; ma non crede sia ora il caso di pensare alla fusione dei Banchi meridionali, tanto più quando si consideri che le condizioni del Banco di Sicilia son di gran lunga migliori che non quelle del Banco di Napoli.

Insiste sulla necessità di portare in modo speciale l'attenzione sulle condizioni speciali di sofferenza del portafoglio delle Banche, e di appurare se ed in quanto questo, che è il vero parassitismo delle Banche, sia di natura politica.

A questo proposito desidera la luce completa: non ritiene per ora opportuna un'inchiesta parlamentare in presenza della inchiesta amministrativa e di quella giudiziaria, entrambe già in corso; ma dichiara tuttavia di riservare il suo voto su questa questione.

Deplora che la vigilanza sulle Banche sia affidata a persone, che non dànno nessuna seria garanzia, nominate il più delle volte per favoritismo.

Crede indispensabile che l'ufficio del Credito abbia un direttore speciale.

Prima del decreto del 1890 ritiene principalmente responsabili gli ispettori; ma dopo quel tempo la responsabilità principale spetta al direttore dell'ufficio del credito. E, se funzionari colpevoli ci sono, devono essere puniti; e non deve accadere che soltanto gli stracci vadano all'aria. (Approvazioni).

PRESIDENTE dichiara che il seguito di questa discussione è rimandata a domani.

Presentazione di un disegno di legge.

MARTINI F., ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per le pensioni di riposo agli insegnanti degli Istituti provinciali e comunali divenuti governativi.

Propone che questo disegno di legge sia trasmesso alla Commissione del bilancio.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande d'interrogazioni.

« Il sottoscritto domanda di interrogare il ministro dell'interno se è a sua cognizione che un consigliere comunale di Livorno per parole pronunziate in Consiglio, sia stato insultato da alcuni agenti della pubblica forza.

« Manganaro. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro degli affari esteri circa le crudeltà di cui sarebbero state vittime al Brasile cittadini italiani.

« Pompilj ».

Queste interrogazioni saranno inscritte all'ordine del giorno a tenore del regolamento

La seduta termina alle 6,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

COLONIA, 25. — La *Kölnische Zeitung* ha da Londra che i rappresentanti esteri accreditati presso il Governo inglese comunicarono ai rispettivi Governi, che l'Inghilterra vuole rinforzare le sue truppe di occupazione in Egitto, ma non cambia la sua politica riguardo all'Egitto

BUCAREST, 26. — Il Re è ritornato.

PARIGI, 26. — Lord Dufferin avvertì con lettera il Governo francese dell'aumento della guarnigione inglese in Egitto, soggiungendo che la risoluzione dell'Inghilterra non modifica per nulla le sue intenzioni riguardo all'occupazione dell'Egitto stesso.

Il Governo francese ha incaricato l'ambasciatore di Francia a Londra, Waddington, di prendere atto di tale dichiarazione e di chiedere a lord Rosebery di precisare gl'incidenti che motivarono le misure prese dall'Inghilterra.

CAIRO, 26. — Vi ha ora calma completa in tutto l'Egitto.

COLONIA, 26. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo che la posizione dell'ambasciatore russo a Parigi, barone di Mohrenheim, è considerata essere seriamente scossa.

PARIGI, 26 — La nuova istruttoria da aprirsi in seguito alla scoperta dell'incartamento Arton sta per essere incominciata.

Si assicura che le relative citazioni siano pronte per essere spiccate.

Una seconda domanda a procedere contro alcuni deputati sarebbe immediatamente presentata alla Camera.

PARIGI, 27 — L'affare Bourgeois Cassagnac è stato accomodato. Cassagnac riconobbe, in seguito a prove dategli dai padrini, che Bourgeois è completamente estraneo all'affare della Compagnia del Canale di Panama.

BERLINO, 26 — Il re di Würtemberg è giunto, e fu ricevuto alla stazione dall'imperatore e dai principi

Lo czarewich ricevette, stasera, il cancelliere conte di Caprivi.

BERLINO, 27. — La Commissione militare del Reichstag tenne una altra seduta, nella quale il Cancelliere, conte di Caprivi, dichiarò che, se il maresciallo conte di Molcke designò la linea del Reno come la più forte del Mondo, non ne segue che essa sia insuperabile.

Il Cancelliere soggiunge che bisogna, a tutti costi, fare in modo che essa sia insuperabile.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 gennaio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	94,50		— — 1
	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	94,55 57 1/2 60	94 58 1/4			— — 1
»	—	—	detta (piccolo taglio)	94,85 94,90	— —			— —
1 ottob 92	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			59 —
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 —
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			93 30
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			100 90
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 50
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.					
1 genn 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— — 2
1 ottob. 92	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			435 —
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 3.a Emissione		— —			430 —
1 giugno 92	500	500	Comune di Trapani 5 0/0		—			497 —
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito	48[illegible],50	461 50			— —
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0	492,50	492 50			— —
»	500	500	» » » » 4 1/2 0/0	496,50	496 50			— —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			640 - 3
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			525 — 4
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1310 —
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			450 - 5
»	300	300	» » Generale		— —	300		— — 6
1 genn 90	500	250	» » di Roma		— —			370 —
» 89	200	200	» » Tiberina		— —			2[illegible] —
1 ottob. 91	500	500	» » Industr e Comm. (antiche)		— —			400 —
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			40[illegible] —
1 genn 93	600	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —			440 - 7
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —
1 genn. 88	500	550	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	785 790		— —
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1070 - 8
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			2[illegible]1 —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			93 —
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —	105		— —
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —
» 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione		— —			275 —
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			182 —
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			325 - 9
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana		— —			170 —
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			206 —
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc		— —			30 —
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità		— —			250 —
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			89 50 10
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 -
			Azioni Soc. Assicurazioni.					
genn. 90	100	100	Az. Fondiarie Incendi		— —			80 —
» 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			220 —
			Obbligazioni diverse.					
1 genn 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			291 11
luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)		— —			— —
genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			458 —
ottob 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			390 —
»	250	250	» » 4 0/0		— —			170 —
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			500 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF Pontebba Alta Italia		— —			— —
aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)		— —			— —
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

24 gennaio 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . L. 94 529
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso » 92 339
Consolidato 3 0/0, nominale » 59 250
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale » 57 945

1) Ex coup. L. 2,17 — 2) Id. L. 12,50 — 3) Id. L. 12,50 —
4) Id. L. 15 — 5) Id. L. 25 — 6) Id. L. 7,50 —
7) Id. L. 12 — 8) Id. L. 12,50 — 9) Id. L. 7,50 —
10) Id. L. 6,25 — 11) Id. L. 6,33.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 62 1/2
	Parigi	Cheques		104 30
3	Londra	90 giorni		25 99
	»	60 giorni		
	»	Cheques		26 13
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . } 23 gennaio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . . . 30 »
Liquidazione . . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: ETTORE STICH

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1892.

Rendita 5 0/0	96 70
» 3 0/0	59 —
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 50
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	400 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	496 —
Az. Fer Meridionali	680 —
» » Mediterranee	542 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1280 —
» » Romana	970 —
» » Generale	354 —
» Banco di Roma	360 —

Az. Banca Tiberina	27 —
» »In. e Com. (an)	480 —
» » » Certif.	— —
» » » n liber.	480 —
» Soc. Cred. Mobil.	504 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	840 —
» » Acqua Marcia	1140 —
» » Condot. d'ac.	355 —
» » Gen. Illumin.	285 —
» » Tramway Om.	183 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen	150 —
» » Immobiliare.	125 —
» » Fond. Italiana	- —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	200 —

Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana.	200 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	40 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	145 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	420 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	294 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	246

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.